

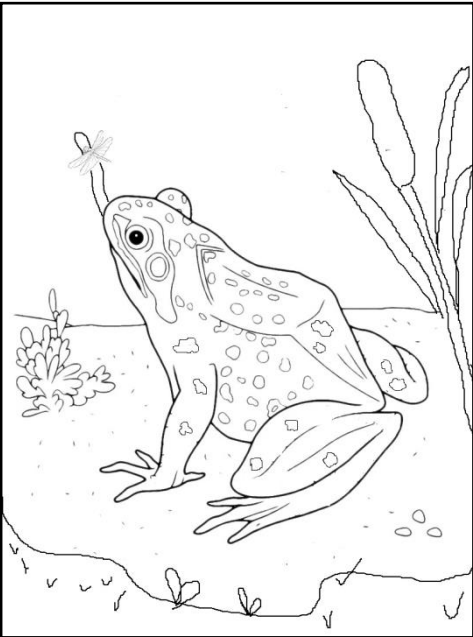


GLI ANFIBI

CARATTERISTICHE FISICHE

Tutti gli anfibi hanno in comune la pelle nuda, ossia priva di peli, piume, squame o di altre protezioni che troviamo negli altri vertebrati (mammiferi, uccelli, rettili e pesci).

La pelle è mantenuta sempre umida da un velo di muco: ciò riduce la perdita di acqua dai tessuti, attutisce gli urti e rende l'animale molto viscido, capace quindi di svincolarsi facilmente quando viene afferrato da un predatore.



La pelle sottile degli anfibi permette all'ossigeno di penetrare attraverso i pori quando questi animali si trovano sul fondo dell'acqua. In questo modo, alcune specie, pur essendo provviste di polmoni, possono trascorrere lunghi periodi di tempo sul fondo degli stagni e dei torrenti, senza dover ritornare a galla per respirare.

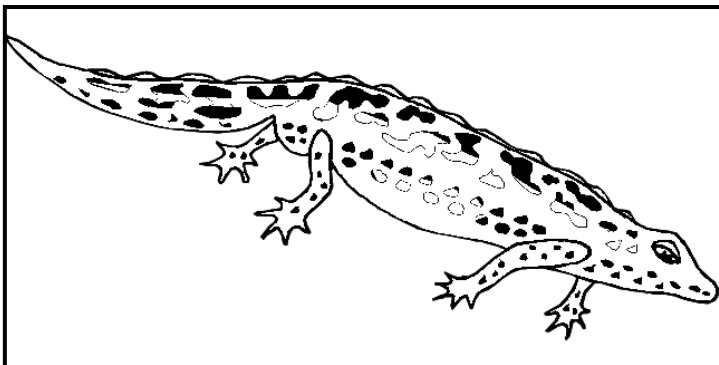
La respirazione cutanea è molto importante: gli anfibi hanno infatti polmoni poco sviluppati che da soli non bastano per procurare tutto l'ossigeno di cui l'animale ha bisogno.

Se si disidratano, cioè perdono troppa acqua, rischiano di morire. Per questo motivo devono vivere in prossimità degli stagni, delle pozze d'acqua o nelle zone con molta umidità. Inoltre nelle giornate più calde si sotterrano in luoghi umidi e riparati dal sole.

Siccome gli anfibi sono animali a **sangue freddo** non possono regolare la loro temperatura e quindi devono scaldarsi al sole. In inverno invece si proteggono dal freddo andando in letargo nel fango in fondo a uno stagno o sotto un tronco.

Gli anfibi adulti sono carnivori: si nutrono di insetti, ragni, chioccioline, bruchi e uova di pesce che catturano con la loro lingua lunga e viscosa restando perfettamente immobili.

MEZZI DI DIFESA



Per difendersi dai predatori (rapaci, serpenti, uomo) gli anfibi si affidano alla fuga e al mimetismo.

Ci sono però alcune varietà che producono veleni assai potenti o sostanze repellenti che hanno un effetto irritante sui predatori che cercano di morderli. Ovviamente questo non impedisce agli aironi e alle bisce di cibarsene!

Gli anfibi velenosi presentano colori sgargianti per avvisare della pericolosità del loro veleno: i predatori non specializzati imparano così a riconoscerli ed evitano di ferirli inutilmente. È il caso delle salamandre pezzate (nere a macchie gialle) o di molte raganelle tropicali.